



# MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA  
CONCERTI 2023-2024  
101<sup>a</sup> edizione

**1 DICEMBRE**  
TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

**GRINGOLTS QUARTET**

**Ilya Gringolts** violino

**Anahit Kurtikyan** violino

**Silvia Simionescu** viola

**Claudius Herrmann** violoncello

**LILY FRANCIS** viola

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Sindacale*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti nella Stagione di Concerti Micat in Vertice 101!

Il 22 novembre 1923, nella ricorrenza di Santa Cecilia, il Conte Guido Chigi Saracini inaugurava nel Salone dei Concerti del suo Palazzo la prima edizione della storica stagione di concerti di Siena intitolandola con il motto di famiglia Micat in Vertice, «Risplende nella cima». A cento anni di distanza, il 22 novembre 2023, prende il via la 101<sup>a</sup> edizione della Micat in Vertice. Entra nel suo secondo secolo di attività una Stagione dal significato speciale, organizzata dall'Accademia Chigiana, tra le più longeve stagioni musicali di tutto il mondo, meritevole di aver portato a Siena artisti del calibro di Rubinstein, Prokof'ev, Horowitz, Segovia, Benedetti Michelangeli, Barenboim, Pollini, Argerich, Accardo, Pappano, Kremer e moltissimi altri interpreti, ensemble e orchestre e tanti giovani talenti diventati celeberrimi protagonisti della musica del XX e XXI secolo, in una virtuosa interazione con le molteplici attività dell'Accademia.

22 concerti costituiscono l'ampio programma della Stagione 2023/2024, che si apre al Teatro dei Rinnovati il 22 novembre, nella ricorrenza di Santa Cecilia, nel segno di Antonio Vivaldi, figura centrale negli anni fondativi della Chigiana e prosegue fino al 17 maggio 2024, accogliendo in un unico cartellone anche gli appuntamenti speciali del Centenario Chigiano, a cura di Uto Ughi. Tra questi, il primo dei concerti inaugurali, affidato allo stesso celebre violinista, già allievo e docente dell'Accademia Chigiana. Le manifestazioni inaugurali della 101esima edizione comprendono anche due concerti straordinari, alla riscoperta del maestoso suono ritrovato dello splendido organo della Sala dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini: il celebre organista e compositore belga Bernard Foccroulle fa rivivere lo storico strumento dopo oltre 20 anni di silenzio e dopo un lungo e impegnativo lavoro di restauro, con due concerti esclusivi, di grande attualità, pensati dal celebre musicista belga per le specificità dell'organo senese. Il primo programma, *Méditation sur la beauté de la Nature et la responsabilité de l'homme à son égard* (Meditazione sulla bellezza della Natura e sulla responsabilità dell'uomo nei suoi confronti), presenta composizioni di autori di epoche diverse, da Bach a Messiaen. Il secondo programma, *Inventions dans la musique d'orgue d'hier et d'aujourd'hui* (Invenzioni nella musica per organo di ieri e di oggi),

presenta un florilegio di composizioni dall'antichità di Buxtehude alla modernità di Berio.

Protagonisti della Micat in Vertice 101 sono molti altri artisti di altissimo profilo internazionale, come il violinista Ilya Gringolts con il suo quartetto, la violista americana Lily Francis, il Quartetto Belcea, il giovane violinista Augustin Hadelich, il leggendario pianista Grigory Sokolov, la violinista Sayaka Shoji in duo con il pianista Gianluca Cascioli, l'Ensemble Odhecaton, il Quartetto Ébène, la chitarrista greca Antigoni Goni, il violoncellista Alain Meunier, la pianista francese Anne Le Bozec, la direttrice d'orchestra Erina Yashima, allieva chigiana portata al successo da Riccardo Muti che ne ha celebrato sin dagli esordi il precoce talento, il giovane violoncellista Ettore Pagano, allievo dell'Accademia Chigiana e vincitore del prestigioso Concorso Internazionale "Aram Khachaturian" nel 2022. Numerosi i concerti orchestrali, con l'ORT-Orchestra della Toscana, l'Orchestra da Camera "I Filarmonici di Roma", in compagnia di Uto Ughi, l'Orchestra dell'Università Roma Tre diretta da Pietro Borgonovo. Tra i giovani talenti spiccano le figure di due allievi di Salvatore Accardo, il cui prestigioso insegnamento all'Accademia Chigiana rappresenta sempre un riferimento assoluto per la scuola violinistica internazionale: Giulia Rimonda, vincitrice lo scorso anno del Premio "Giovanna Maniezzo" e Simon Zhu, violinista tedesco recente vincitore dell'ultima edizione della 57° edizione del Concorso Internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova. Per il secondo anno consecutivo, un allievo chigiano (nel 2022 era stato l'italiano Giuseppe Gibboni) si è aggiudicato il primo premio di una tra le principali competizioni strumentali a livello mondiale! Sempre tra i giovani di splendente avvenire la MIV 101 presenta il Trio Pantoum, formazione francese che ha vinto la 21ma edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste".

Di particolare interesse, all'interno della programmazione, è l'ampia linea dedicata quest'anno alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Oltre alla prima parte dell'integrale dei Quintetti con due viole proposta dal Gringolts Quartet con la violista Lily Francis (la seconda parte sarà proposta nella prossima Stagione), vi sono altri importanti appuntamenti con la musica del grande salisburghese: Grigory Sokolov interpreta la Sonata n. 13 in si bemolle maggiore K 333 (315c), la violinista Sayaka Shoji e il pianista Gianluca Cascioli propongono la Sonata in si bemolle maggiore K 454, dal Quartetto Ébène ascoltiamo il Quartetto per archi n. 21 in re maggiore "Prussiano" K 575, men-

tre la celebre Sinfonia n. 31 in re maggiore K 297 (K6 300a) "Parigi" è proposta dalla Roma Tre Orchestra diretta da Pietro Borgonovo. Altre importanti linee che si snodano nel corso della stagione sono quelle dedicate a Bach (preziose pagine organistiche sono proposte nei concerti inaugurali di Bernard Foccroulle, mentre il violinista Augustin Hadelich esegue le celebri Partite n.2 e n.3), Beethoven (la Sonata per violino n. 3 in mi bem. magg. op. 12 n. 3 è eseguita da Simon Zhu con Stefania Redaelli al pianoforte), Schubert (il Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 D 87 è proposto dal Quartetto Belcea), Brahms (il Trio in si magg. op. 8 è proposto dal Trio Pantoum), Dvořák (lo spettacolare Concerto n. 2 in si minore op. 104 per violoncello e orchestra è interpretato da Ettore Pagano con l'ORT e la direzione di Erina Yashima), ai grandi compositori del XX secolo tra cui Olivier Messiaen, Leonard Bernstein, Arvo Pärt, Tigran Mansurian, Henryk Górecki, Luciano Berio, David Lang, Bernard Foccroulle.

Un evento particolare, di straordinario interesse storico e musicale, nonché legato alla storia della nostra città, è la rappresentazione in tempo di carnevale de *Le veglie di Siena*, di Orazio Vecchi, con l'Ensemble Odhecaton, uno degli esempi più significativi del cosiddetto genere del madrigale dialogico, che tanta fortuna ebbe negli anni a cavallo tra la fine del Cinquecento e i primi anni del nuovo secolo, grazie ad autori come lo stesso Orazio Vecchi e Adriano Banchieri.

Come sempre nelle stagioni chigiane, segno distintivo fin dalla sua fondazione, anche nella Stagione Micat in Vertice 101 c'è spazio per le nuove creazioni, con la nuova composizione per violino solo di Silvia Colasanti eseguita da Simon Zhu e con la formazione Tabula Rasa, guidata da Stefano Battaglia, che presenta in prima assoluta una nuova creazione per una musica oltre ogni possibile definizione, uno dei progetti più innovativi sviluppati in questi anni dall'Accademia Chigiana nel contesto dei nuovi linguaggi sonori. Il Coro della Cattedrale Guido Chigi Saracini, diretto da Lorenzo Donati, sarà infine protagonista dei concerti per le festività natalizie e pasquali, con programmi inediti dedicati alla polifonia vocale nelle diverse epoche e tradizioni.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va al Comune di Siena che ha messo a disposizione i teatri cittadini e ha contribuito significativamente alla realizzazione degli eventi speciali del Centenario.

Nicola Sani  
Direttore Artistico

# Integrale dei Quintetti su strumenti d'epoca (I parte)

## Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 – Vienna 1791

*Quintetto n. 1* in si bemolle maggiore K 174 (1773)

Allegro moderato

Adagio

Minuetto ma Allegretto – Trio

Allegro

*Quintetto n. 2* in do minore K 406 (K 516b) (1787)

Allegro

Andante

Minuetto in canone e trio

Trio in canone al rovescio

Allegro

\* \* \*

*Quintetto n. 3* in do maggiore K 515 (1787)

Allegro

Minuetto e trio. Allegretto

Andante

Allegro

## Mozart e i Magnifici 5

Attraverso la storia umana, il numero 5 si è rivelato un elemento unificante nelle pratiche culturali, filosofiche e religiose, portando con sé un affascinante simbolismo ricco e variegato che ha contribuito a plasmare la percezione e il significato attribuito a questo numero particolare. Questa relazione può con buona probabilità derivare dal fatto che i sensi umani sono cinque così come le dita della mano che hanno offerto un'ottima base per imparare a contare e quindi il 5 è certamente stato fondamentale per la percezione e la misurazione del mondo circostante, guadagnando importanza e considerazione in molte pratiche e discipline di tutto il mondo. In Grecia, Platone introdusse il concetto di un quinto elemento, l'etere, oltre ai quattro elementi tradizionali di aria, terra, acqua e fuoco, simboleggiando un'armonia superiore. Analoghe divisioni dei cinque elementi si ritrovano in tradizioni asiatiche, come acqua, terra, fuoco, legno e metallo. La sua importanza nella natura ricorre in fisiologia di molti esseri viventi: come già ricordato, cinque dita per ogni arto sono presenti in molti esseri viventi, tra cui rettili, anfibi, mammiferi, inoltre il 5 si manifesta anche in elementi biologici, come i cuori dei lombrichi e le braccia delle stelle marine. Nel campo astronomico, i cinque punti lagrangiani nei sistemi sole-terra e luna-terra rappresentano posizioni speciali nello spazio, sottolineando l'importanza del numero nella dinamica celeste. Al 5, in numerologia, è associato al pianeta Mercurio, simboleggiando libertà, cambiamento e curiosità.

Nelle religioni, il 5 assume ruoli distinti. Nell'Islam, i fedeli sono tenuti a pregare cinque volte al giorno, mentre i cristiani associavano il numero 5 a Dio mostrando il suo favore attraverso eventi come i Dieci Comandamenti e le ferite subite da Gesù durante la crocifissione.

In molte tradizioni, il 5 è stato simbolo di equilibrio e rappresenta l'Uomo Universale. Geometricamente, il pentagono è legato al 5, così come la stella a cinque punte, che ha

avuto significati simbolici profondi in diverse culture.

In musica molteplici sono gli esempi che si possono fornire: ecco che intorno all'anno 1000 Guido d'Arezzo introduce la mano guidoniana (o mano armonica), un sistema tecnico mnemonico che aiutasse i cantanti nella lettura a prima vista, nell'uso degli esacordi (ut – re – mi – fa – sol – la) e nella pratica della solmisazione. La notazione ci fornisce un esempio lapalissiano tramite il sistema del pentagramma come sistema ottimale per trasportare in grafia i suoni. Anche armonicamente, il rapporto che lega la prima nota (fondamentale) di una tonalità alla quinta, è talmente significativo e carico di tensione acustica che tale nota è detta "dominante" ed ha un rapporto di attrazione tale verso la prima che la si potrebbe paragonare ad una freccia pronta ad essere scoccata verso il proprio bersaglio.

Cosa centra tutto questo con Mozart? Beh, è superfluo ricordare quanto il genio di Salisburgo sapesse sublimare il proprio talento in produzioni di incredibile impatto in ciascun genere musicale abbia affrontato, ma è particolarmente significativa la sua capacità di produrre capolavori riunendo insieme gruppi di cinque strumentisti, talvolta in soluzioni incredibilmente inedite: capolavoro assoluto che svetta sul suo catalogo è certamente il *Quintetto per clarinetto e archi* (Stadler-Quintett) K 581, ma intensità speciali si ritrovano anche nel *Quintetto per corno e archi* K 407 e nel *Quintetto per pianoforte e fiati* K 452. Particolarissimo è poi l'*Adagio e rondò* in do minore K 617: quintetto per armonica di vetro, flauto, oboe, viola e violoncello, composto nel maggio 1791 per Marianne Kirchgeßner, giovane armonicista virtuosa e cieca dall'età di tre anni. Un corpo però di assoluta rilevanza è costituito dai sei *Quintetti per archi*, composti da Mozart tra il 1773 e il 1791, che rappresentano un'imponente pietra miliare nella sua carriera di compositore di musica da camera. Nell'affrontare il genere, Mozart nel si svincola dal precedente modello di riferimento introdotto dal lucchese Luigi Boccherini e opta per

il raddoppio della viola anziché del violoncello, creando una straordinaria varietà timbrica. Questa scelta offre un equilibrio che ricorda le serenate e i divertimenti grazie ai ripetuti dialoghi tra il primo violino e la prima viola che interagiscono poi con gli altri strumenti in modo libero e fantasioso.

La proposta del Gringolts Quartet con l'eccezionale violista Lily Francis, di proporre l'integrale esecuzione su strumenti d'epoca, in un ciclo di due concerti in due stagioni, si connota come un'occasione certamente imperdibile. In questo primo appuntamento verranno presentati i primi tre lavori. Il *Quintetto in si bemolle maggiore*, K 174, fu composto nel 1773 a Salisburgo, rappresenta una svolta importante nella carriera di Mozart. Sottolineando un'estetica di galanteria italiana, in equilibrio tra serenata e sinfonia. Il secondo *Quintetto in do minore*, K 406, del 1787, rappresenta un esempio unico da parte di Mozart: originariamente una Serenata per fiati, Mozart la trascrive sé stesso per un ensemble a corde, creando un'opera che supera i limiti storici dell'originale. La tensione patetica delle variazioni finali e le complesse asperità polifoniche del Minuetto e del Trio in canone esplorano nuove sfumature, testimoniando la genialità di Mozart nel rinnovare il proprio materiale. Il terzo *Quintetto in do maggiore*, K 515, composto nel 1787, è opera di straordinaria ispirazione e pienezza espressiva. Un capolavoro dalle diverse sfaccettature: inizia con una dichiarazione tonale ampia, smentita dal riproporsi del tema in do minore, creando un dialogo tematico tra il primo violino e il violoncello. L'Andante offre un dialogo amoroso tra il primo violino e la prima viola, mentre il finale è un caleidoscopio di melodie apparentemente innocenti che nascondono profonde elaborazioni, creando un'atmosfera di ambiguità e mistero.

Giovanni Vai

## BIOGRAFIE

*Equilibrio mirabile, estrema chiarezza delle voci che disegnano un tessuto musicale finissimo e di ampio respiro*

(The Independent)

Il **Quartetto Gringolts** è il punto d'incontro di quattro personalità artistiche provenienti da ambiti culturali ed esperienze professionali diverse (il russo Ilya Gringolts, primo premio al Concorso Paganini di Genova, l'armena Anahit Kurtikyan, prima parte nell'Orchestra dell'Opera di Zurigo, la rumena Silvia Simionescu, primo premio ai Concorsi di Brescia e Osaka, il tedesco Claudius Hermann, primo violoncello dell'Opera di Zurigo), ma legati da una comune, forte passione per il quartetto d'archi. Nel corso della stagione 2013/14 il Quartetto è stato ospite di importanti Istituzioni musicali europee quali il Festival di Lucerna, l'Oleg Kagan Musikfest di Kreuth, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Società dei Concerti di Milano, il Menhuin Festival di Gstaad e il Festival di Salisburgo. Il Gringolts Quartet ha collaborato con Jorg Widman, Leon Fleischer, David Geringas, Eduard Brunner. Il loro debutto discografico per Onyx nel 2011 con i 3 quartetti di Schumann, assieme al pianista Peter Laul, è stato accolto da eccellenti giudizi della critica discografica e scelto come miglior incisione dalla "Diskotek im Zwei" su Radio DSR. La loro registrazione in prima mondiale del quintetto di Walter Braunfels per due violoncelli, con David Geringas, è stata premiata con il Supersonic Award dal Magazin Pizzicato e con l'ECHO Classic 2013, il più ambito riconoscimento della critica discografica tedesca. Nella primavera 2014 sono stati pubblicati i 3 quartetti di Brahms assieme al quintetto con il pianista Peter Laul, realizzati da Orchid Classics. Nel giugno 2016 al Quartetto è stato assegnato il Diapason d'Or per l'incisione dei due quintetti con due violoncelli di Taneyev e Glazunov, con la partecipazione del violoncellista Christian Poltéra. I membri del Gringolts Quartet suonano preziosi strumenti italiani: Ilya

Gringolts uno Stradivari del 1718, Anahit Kurtikyan un Camillo Camilli del 1733, Silvia Simionescu una viola di Jacobus Januarius del 1660 e Claudius Hermann uno straordinario violoncello Maggini del 1600, appartenuto in passato al Principe Galitsin, intimo amico di Beethoven, che per primo eseguì gli ultimi quartetti del grande compositore tedesco su questo strumento.

**Lily Francis** è una violinista e violista americana che vive ora in Austria. È stata finalista nel 2009 al Concorso ARD di Monaco e ha suonato con molte orchestre tedesche quali la Bavarian Radio Symphony, l'Orchestra da Camera di Monaco e l'Orchestra della Radio di Monaco. L'artista ha debuttato nel 2008 a New York nella serie Debutti Distintivi ed ha ricoperto il ruolo di prima viola nelle orchestre Camerata Salzburg e Vienna Chamber Orchestra. Espertissima interprete della musica da camera, Lily Francis è stata membro della Società di Musica da Camera del Lincoln Center dal 2006 al 2009 che l'ha fatta apprezzare nella Alice Tully Hall e in altre rinomate sale da concerto newyorchesi. Dopo essersi trasferita in Austria, l'interprete ha suonato con la Chamber Orchestra of Europe, ha insegnato alla Bruckner Università di Linz, ha fatto parte dei Neue Wiener Konzertsolisten e suonato con il nuovo ensemble da camera Tassilo Chamber Collective. Nel 2017 è stata nominata professore al Mozarteum di Salisburgo come docente di violino. Lily Francis è regolarmente ospite dei più celebri Festival internazionali quali, Lockenhaus, Marlboro, Prussia Cove, ed ha suonato con Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Erich Hobarth, Pekka Kuusisto, Thomas Rieble e Mitsuko Uchida. L'interprete ha compiuto i suoi studi al New England Conservatory con Joseph Silverstein e Miriam Fried. Suona un violino del 1864 di Pierre Silvestre e una viola di Marco Coppiardi del 2004.

## PROSSIMI CONCERTI

**7 DICEMBRE 2023** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**BELCEA QUARTET**

Musica di **Schubert, Dvořák, Bartók**

**12 DICEMBRE 2023** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**AUGUSTIN HADELICH** violino

Musica di **J. S. Bach, Perkinson, Lang, Ysaÿe**

**16 DICEMBRE 2023** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**GRIGORIJ SOKOLOV** pianoforte

Musica di **J. S. Bach, Mozart**

**22 DICEMBRE 2023** CATTEDRALE ORE 21

**Laudetur**

**Veni, et illumina**

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

Musica di **Pärt, Mansurian, Rachmaninoff, Górecki**

*Evento straordinario per il Santo Natale*

*In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

**12 GENNAIO 2024** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**SAYAKA SHOJI** violino

**GIANLUCA CASCIOLI** pianoforte

Musica di **C. P. E. Bach, Mozart, C. Schumann, Beethoven**

**19 GENNAIO 2024** TEATRO DEI ROZZI ORE 21

**TRIO PANTOUM**

Musica di **Brahms, Beethoven**

*Concerto del Trio vincitore del XXI Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste"*



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Conservatore della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927



con il contributo e il sostegno di



Siena  
Siena Est

media partner



Chigiana è associata a



Stampa: Tipografia Senese

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI/CARNET E BOOKING: [WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG) - [biglietteria@chigiana.org](mailto:biglietteria@chigiana.org)

Tel. 333.9385543 - 0577.220922 (Lun-Ven 9:30-12:30)     